

GUIDA AI DIRITTI DEL PAZIENTE ONCOLOGICO IN AMBITO LAVORATIVO E PREVIDENZIALE

SECONDA EDIZIONE
ANNO 2013

A cura del Dipartimento Interaziendale Oncologico della Provincia di Lecco
e delle Associazioni di Volontariato Oncologico

In collaborazione con Azienda Ospedaliera e Azienda Sanitaria Locale
della Provincia di Lecco



D.I.P.O. 16 Lecco



INDICE

PRESENTAZIONE	Pag. 3
PARTE 1: I DIRITTI IN AMBITO ASSISTENZIALE E PREVIDENZIALE	
I diritti del paziente oncologico	Pag. 6
Il diritto di conoscere il proprio stato di salute	Pag. 7
Esenzione dal ticket	Pag. 8
Cure in centri di alta specializzazione all'estero	Pag. 8
LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	
Invalità civile	Pag. 8
La visita di accertamento e gli esiti	Pag. 9
Benefici economici	Pag. 10
Diritto all'indennità di accompagnamento durante la chemioterapia	Pag. 10
Pensionamento anticipato	Pag. 11
LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	
Assegno ordinario di invalidità	Pag. 11
Pensione di inabilità	Pag. 11
PARTE 2: LA TUTELA IN CAMPO LAVORATIVO	
Malattia e comportamento	Pag. 12
Congedo retribuito di 30 giorni all'anno per cure connesse alla patologia	Pag. 13
Trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale	Pag. 14
Il diritto al lavoro	Pag. 14
Permessi e congedi lavorativi per i malati oncologici e i loro familiari	Pag. 15
Congedo biennale retribuito	Pag. 15
Congedo biennale non retribuito	Pag. 16
PARTE 3: ALTRI BENEFICI	
Amministratore di sostegno	Pag. 17
Contrassegno per i parcheggi per disabili	Pag. 17
Benefici legati ai trasporti pubblici	Pag. 18
INDIRIZZI UTILI	Pag. 19
PATRONATI E ASSOCIAZIONI	Pag. 20
LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ONCOLOGICO	Pag. 21

Regione Lombardia ha invitato tutte le Asl a studiare strategie di comunicazione ed informazione rivolte al cittadino al fine di facilitarlo nella ricerca di risposte adeguate ai propri bisogni.

La nostra sanità deve essere centrata sul soddisfacimento dei bisogni della persona, anche attraverso la possibilità offerta ai medici e agli operatori sanitari di operare nelle migliori condizioni.

In tale contesto è necessario che le istituzioni sanitarie si adoperino ricercando strumenti semplici ed aggiornati per informare i pazienti in merito alle opportunità di diagnosi e cura loro garantita, affinché non si verifichi un sottoutilizzo per banale disinformazione.

Queste considerazioni assumono un rilievo particolare nel caso di pazienti affetti da patologie oncologiche.

Tali patologie, infatti, sia nella fase di acuzie che nelle successive fasi di riabilitazione e terapie a lungo termine, incidono sulla vita affettiva e socio-relazionale dei pazienti e rendono spesso difficile il ritorno alla quotidianità propria.

In questo campo risulta fondamentale l'apporto competente e appassionato delle associazioni di volontariato (con le quali l'ASL collabora già attivamente e positivamente, ad esempio, nell'organizzazione e nella gestione delle campagne di screening oncologico), non solo per la concretezza ed efficacia della loro azione ma anche per dimostrazione di sussidiarietà. Principio questo, attuale e adeguato a rispondere alle esigenze di una società moderna e solidale quale vuole essere la nostra.

Strumenti come questa guida contribuiscono a fornire ai pazienti e ai loro familiari informazioni utili ad apprendere le opportunità e le facilitazioni che le normative concedono e a chiarire l'iter burocratico per l'ottenimento di eventuali certificazioni o attestazioni necessarie per usufruire dei benefici di legge.

Tutto ciò nell'intento di sostenere l'individuo con difficoltà temporanee o permanenti, permettendogli un effettivo reinserimento nel contesto socio-lavorativo, evitandogli indesiderate e scomode posizioni "passive" e di opprimente assistenzialismo.

Nella certezza che questa guida possa costituire uno strumento efficace, ringraziamo le associazioni ed i volontari che si sono applicati con la solita grande passione e competenza per la riuscita di questo progetto, sottolineando come la collaborazione fra istituzioni pubbliche e associazioni di volontariato riesca sempre ad essere volano di crescita sociale.

DOTT. ENZO LUCCHINI
Direttore Generale ASL Lecco



Un buon Ospedale, per essere tale e per svolgere bene i propri compiti, deve garantire un'offerta sanitaria all'altezza delle aspettative di salute dei cittadini e al passo con gli strumenti diagnostici e le soluzioni terapeutiche più avanzate. Ma, nel contempo, esso riuscirà ad essere un buon Ospedale se saprà anche consolidare nel territorio, con le forze più vive e positive che lo animano, una forte alleanza.

Le nostre Strutture, su entrambi i versanti, sono in grado di mettere in campo le proprie capacità.

Gli standard terapeutici sono attestati ai livelli più avanzati della medicina, mentre gli investimenti in termini di installazioni tecnologiche fanno dei nostri centri un riferimento che va ben oltre i confini stretti della Provincia di Lecco. Abbiamo professionisti della cura e dell'assistenza capaci, motivati, con una missione chiara e consapevole dei propri doveri nei confronti dei malati.

Tutto ciò, tuttavia, potrebbe non bastare se i nostri Ospedali non fossero in grado di essere parte integrante e nodo importante di una grande rete, presente e ben articolata nel lecchese, di cui il volontariato è un tassello prezioso.

Del DIPO fanno parte, come noto, gli Enti istituzionali che si occupano della salute, ma anche quelle associazioni che si preoccupano dei malati di tumore: associazioni di volontari significativamente partecipi, concretamente solidali, che sottolineano il proprio esserci con modalità che altri ci invidiano. Noi ad esse vogliamo essere costantemente riconoscenti perché danno un senso quotidiano alla vicinanza alla persona malata di tumore e ai suoi familiari, alle loro esigenze spesso inesprese.

L'attività del DIPO ha un grande significato, così come significa tanto anche la realizzazione di questa guida. La conoscenza dei propri diritti è il giusto presupposto della loro tutela. Noi, per quanto ci riguarda, faremo la nostra parte senza farla disperdere nei percorsi accidentati della burocrazia.

L'Azienda Ospedaliera che rappresento, infine, ha inserito nel suo nuovo Piano Organizzativo Aziendale un nuovo Dipartimento: quello funzionale Oncologico. Un segnale forte che manifesta la volontà di migliorare ancora la già buona risposta al malato di neoplasia, dando al suo Direttore (che per altro è il Primario di Oncologia) un potere di coordinamento per tutti gli attori che intervengono nel prendersi cura del cittadino che si rivolge con fiducia alle nostre Strutture.

Vorrei, in conclusione, esprimere un ringraziamento vivissimo a tutti coloro che, con generosità e passione, hanno consentito di realizzare questo opuscolo, ed in particolare un saluto di gratitudine ai volontari che per noi continuano a rappresentare un grande valore aggiunto nella cura delle persone colpite dal male.

DR. MAURO LOVISARI

Direttore Generale Azienda Ospedaliera della Provincia di Lecco



E' un onore presentare la nuova edizione della "Guida ai diritti del paziente oncologico in ambito lavorativo e previdenziale", fortemente voluta da tutte le Associazioni di Volontariato afferenti al Dipartimento Interaziendale Oncologico Provinciale (DIPO XVI) di Lecco. Il DIPO di Lecco è parte integrante dei 22 Dipartimenti Oncologici istituiti per la prima volta dalla Regione Lombardia nel 1999 nell'ambito del Piano Oncologico Regionale e recentemente ridefiniti con Decreto n° 3124 del 29.03.2010: svolge funzione di coordinamento di tutti i soggetti, istituzionali e non, che a titolo diverso si occupano dei malati di tumore o delle problematiche correlate.

Al DIPO di Lecco conferiscono la Azienda Ospedaliera, l'ASL, le strutture sanitarie accreditate, altre strutture come ad esempio l'Hospice, ed il terzo settore con riferimento particolare alle numerosi Associazioni di Volontariato che si occupano dei malati di tumore.

Questa Guida è risultata, nella precedente edizione, molto apprezzata dai malati oncologici in quanto:

- fornisce informazioni sui diritti del malato, sia in ambito lavorativo che socio-sanitario;
- è uno strumento utile per affrontare gli innumerevoli problemi che si pongono ad un paziente, cui è stato diagnosticato un tumore, ed ai suoi familiari;
- segnala gli aiuti istituzionalmente riconosciuti e quelli erogati dalle Associazioni di Volontariato nonché le modalità per accedere agli stessi.

Ritengo, quindi, che anche questa edizione aggiornata sarà di aiuto e orientamento ai malati ed ai loro familiari agevolando e rendendo meno opprimente il percorso di cura.

Con la integrazione e la collaborazione del Punto Accoglienza Oncologico di recente istituzione presso l'Ospedale Manzoni questa guida rappresenta un sicuro punto di riferimento per tutti quelli che hanno problemi oncologici.

Da parte mia, infine, sento il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato e reso possibile questa iniziativa, in particolare le numerose Associazioni di Volontariato che continuano ad offrire un concreto aiuto ai malati di tumore e i pazienti stessi che hanno voluto dare il loro contributo per permettere la realizzazione di un opuscolo come questo con informazioni preziose che facilitano la conoscenza dei propri diritti di malati.

DR. ANTONIO ARDIZZOIA

Direttore DIPO XVI della Provincia di Lecco

PARTE 1. I DIRITTI IN AMBITO ASSISTENZIALE E PREVIDENZIALE

I DIRITTI DEL PAZIENTE ONCOLOGICO

La diagnosi di cancro cambia in maniera profonda la vita del malato e della sua famiglia ed incide significativamente sui rapporti sociali del paziente sia durante che dopo il trattamento.

Il cancro può infatti diventare una malattia cronica con conseguenti esigenze e bisogni particolari di carattere economico e previdenziale. Inoltre spesso il malato non è più in grado di svolgere il suo lavoro, ponendolo in posizione di difficoltà nei confronti dei suoi datori di lavoro.

Per queste ragioni nella legislazione italiana sono previsti tutta una serie di diritti posti a tutela del malato oncologico per aiutarlo anche socialmente durante i lunghi periodi di cure.

In particolare in questo opuscolo verranno evidenziati gli aspetti riguardanti la tutela assistenziale, previdenziale e in campo lavorativo che coinvolgono il paziente oncologico nel suo percorso di cura. La malattia oncologica si distingue in una prima fase nella quale viene posta la diagnosi ed inizia il percorso terapeutico e le fasi successive in cui la malattia è curata, si stabilizza o si cronicizza. Pertanto è nella fase iniziale che le agevolazioni di seguito illustrate possono essere utili, poiché successivamente la patologia potrebbe risolversi favorevolmente con una evoluzione positiva delle condizioni del malato oncologico.

Nella legislazione italiana ci sono importanti normative che sono il riferimento in questo campo:

Legge 118/1971. Consente di accedere ai benefici economici e di supporto ai cittadini che a causa di malattie o menomazione fisiche si trovino temporaneamente o permanentemente con una riduzione della capacità lavorativa.

Legge 18/1980 istituisce l'Indennità di accompagnamento ed è rivolta agli invalidi civili di qualsiasi età che siano nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore oppure siano nell'impossibilità di compiere gli atti quotidiani della vita e quindi necessitino di assistenza continua.

Legge 104/1992 e successive modificazioni. Detta i principi dell'ordinamento italiano in materia di diritti e assistenza socio assistenziale alla persona handicappata, definendo (art.3 comma 1) persona con handicap " colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione". Qualora la minorazione abbia ridotto l'autonomia personale in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e

globale nella sfera individuale o in quella di relazione, l'handicap assume connotazione di gravità (art. 3 comma 3).

Legge n. 68/1999. Regola il diritto al lavoro (permessi, congedi, orario di lavoro e assunzioni presso enti pubblici e privati) dei lavoratori affetti da disabilità.

Circolare n. 40/05 del 22/12/2005 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Disciplina l'attuazione in materia di periodo di comporta, handicap grave e situazione di inabilità, rapporto di lavoro a tempo parziale.

IL DIRITTO DI CONOSCERE IL PROPRIO STATO DI SALUTE

Il malato ha il diritto di conoscere pienamente il proprio stato di salute, pertanto può ottenere dai medici e dal personale infermieristico informazioni adeguate e comprensibili.

Le notizie che devono essere rese disponibili sono le seguenti:

1. informazioni mediche (tipo di cancro diagnosticato e prognosi; opzioni terapeutiche esaurientemente delineate; effetti collaterali della malattia e del trattamento);
2. informazioni su come ottenere sostegni sul piano pratico, sociale ed economico;
3. effetti sulla qualità della vita, spiegazioni sui modi in cui affrontare le varie problematiche;
4. opportunità di terapie complementari.

Il malato di cancro ha diritto a ricevere informazioni attendibili ogni volta che ne ha bisogno: in particolare deve essere informato sul nome dello specialista e dello staff che lo ha in cura; avere indicazioni sugli orari di reperibilità del medico di base, dello specialista, dello psicologo e del personale di sostegno.

Durante il ricovero il paziente ha diritto di prendere visione della propria cartella clinica (legge n. 241/1990). Solamente dopo le dimissioni, egli potrà invece richiedere copia integrale della cartella clinica che deve essere consegnata entro 30 giorni o immediatamente ove siano documentate le necessità di urgenza.

ESENZIONE DAL TICKET

I pazienti oncologici hanno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (ticket) per le prestazioni afferenti alla patologia neoplastica, ossia per le prestazioni sanitarie appropriate per il monitoraggio delle patologie di cui sono affetti e delle loro complicanze, per la riabilitazione e per la prevenzione degli ulteriori aggravamenti, ovvero per visite specialistiche, per

esami di laboratorio, per esami strumentali diagnostici, per i farmaci. (Decreti del Ministero della Sanità del 28/5/1999 n° 329 e del 21/5/2001 n° 296)

La **domanda** deve essere presentata all'ASL della provincia di residenza allegando **tessera sanitaria, codice fiscale e la documentazione medica attestante la propria patologia rilasciata dal Medico specialista, o presentando la copia della cartella clinica che attesti la patologia neoplastica.**

Al momento della presentazione della documentazione agli sportelli ASL, attestata l'autenticità dei documenti consegnati, verrà rilasciato al paziente il tesserino rosa con indicazione del codice di esenzione 048 (identificativo delle patologie tumorali)

CURE IN CENTRI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE ALL'ESTERO

L'assistenza sanitaria all'estero è consentita solo presso centri di altissima specializzazione per la diagnosi e la cura delle malattie afferenti al proprio stato, che non sono ottenibili in Italia in modo adeguato o tempestivo (Legge 104/92 art.11)

Esistono due modalità di assistenza, che richiedono in ogni caso l'autorizzazione della propria ASL:

1. **Assistenza diretta:** le prestazioni sanitarie sono pagate direttamente dall'ASL; rimane a carico del paziente solo l'eventuale ticket sanitario.
2. **Assistenza indiretta:** le prestazioni sanitarie sono a carico del paziente che avrà poi diritto ad un rimborso parziale da parte della sua ASL.

La domanda deve essere presentata alla ASL di appartenenza allegando i seguenti documenti: **certificato del medico specialista** che attesti l'impossibilità di ricevere trattamenti adeguati al proprio stato di salute nelle strutture del servizio sanitario nazionale con indicazione anche del centro estero in cui verrà indirizzato il paziente; ulteriore eventuale documentazione richiesta dalla legislazione regionale.

LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

INVALIDITA' CIVILE

Lo Stato assiste i pazienti oncologici in condizioni di disagio concomitante con una situazione di malattia grave attraverso il riconoscimento di un' **invalidità civile** a prescindere da qualsiasi requisito assicurativo e previdenziale. Valutate le esigenze di maggiore celerità in questa fase, è stato introdotto un iter per velocizzare il riconoscimento di invalidità per potere permettere al cittadino una tutela immediata nel suo percorso di malattia.

Infatti l'art. 6 della legge n. 80/2006 stabilisce che l'accertamento dell'invalidità civile per soggetti con patologia oncologica deve essere effettuato dalle

Commissioni Mediche entro 15 giorni dalla domanda dell'interessato.

Il diritto di chiamata a visita entro 15 giorni è limitato ai soggetti affetti da patologia neoplastica in atto, con necessità di trattamento chemioterapico o radioterapico o in caso di recidive.

La richiesta di accertamento dell'invalidità civile si articola in due fasi:

1. la compilazione telematica del certificato medico a cura del Medico di Medicina Generale o dello specialista oncologo,
2. la compilazione telematica della parte amministrativa a cura dell'interessato o con l'aiuto di un patronato sindacale o di una associazione di categoria dei disabili.

Per chi desidera inoltrare in autonomia la domanda di Invalidità Civile si segnala che è stata realizzata un' applicazione (Invalidità civile 2010 – InvCiv 2010) disponibile sul sito internet dell'istituto (www.inps.it) ed accessibile solo agli utenti muniti di Pin, che potrà essere richiesto presso gli sportelli INPS oppure chiamando il Contact Center Inps (803164) o direttamente sul sito Inps nella sezione dei Servizi online (inserendo i dati richiesti saranno visualizzati i primi otto caratteri del PIN; la seconda parte del codice sarà successivamente recapitata con la posta ordinaria).

LA VISITA DI ACCERTAMENTO E GLI ESITI

A decorrere dal 1 gennaio 2010 l'INPS è divenuto l'ente che riceve le domande di invalidità civile, di legge 104/92 e di legge 68/99 sul collocamento lavorativo e che decide l'esito delle stesse.

L'ASL, che riceve le domande dall'INPS, ha il compito di svolgere gli accertamenti convocando a visita i richiedenti, acquisendo da loro la relativa documentazione sanitaria e redigendo un verbale con la proposta di valutazione.

Terminato l'accertamento il fascicolo viene trasmesso entro 7 giorni all'INPS, che, con il suo personale medico, potrà confermare o modificare il giudizio della Commissione ASL, eventualmente anche effettuando direttamente un nuovo accertamento presso l'INPS.

L'esito di tali accertamenti sarà comunicato entro 60 giorni all'interessato da parte dell'INPS, che provvederà anche ad erogare i benefici economici di cui avrà eventualmente diritto.

A seguito dell'accertamento verrà quindi inviata al paziente la seguente documentazione:

Verbale di invalidità: contiene il giudizio definitivo relativamente all'accertamento richiesto.

Verbale Legge 104/92: con riconoscimento dello stato di handicap.

Relazione con diagnosi funzionale delle capacità lavorative (se richiesta).
In applicazione della legge 80/2006 relativa all'iter accelerato è possibile rilasciare all'interessato, al termine della visita, un provvedimento prov-

visorio della legge 104/92 immediatamente utilizzabile per ottenere permessi lavorativi per sé o per un familiare.

BENEFICI ECONOMICI

Le provvidenze economiche sono le seguenti:

Indennità mensile di frequenza (Legge 289/90): Minore con difficoltà a svolgere i compiti della propria età: da 0 a 18 anni con reddito non superiore a 4.738,63 (2013) frequentante scuola pubblica o privata. E' concessa solo per periodi effettivi di frequenza, incompatibile con indennità di accompagnamento e ricovero ospedaliero.

Assegno mensile di assistenza (Legge 118/71 art. 13): Invalido civile con riduzione della capacità lavorativa dal 74 al 99%, con età dai 18 ai 65 anni e reddito non superiore a 4.738,63 (2013). E' incompatibile con altre pensioni di invalidità (Inps) e rendita Inail.

Pensione di invalidità (Legge 118/71 art. 12): Invalido civile con totale e permanente inabilità lavorativa al 100%, con età dai 18 ai 65 anni e reddito non superiore a 16.127,30 (2013).

DIRITTO ALL'INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO DURANTE LA CHEMIOTERAPIA.

Recenti sentenze della Corte di Cassazione (C. Cass. n. 102/2004), hanno stabilito per le persone malate di cancro che seguono un *trattamento chemioterapico o radioterapico*, di ottenere l'indennità di accompagnamento, (legge 18/80), anche se per un breve periodo. Infatti, secondo la Corte, *nessuna norma vieta il riconoscimento del diritto all'indennità di accompagnamento anche per periodi brevi*.

Il diritto all'accompagnamento deriva comunque dalla sussistenza dei requisiti previsti dalla legge: *impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o necessità di assistenza continua nel compimento degli atti quotidiani della vita*. Ciò, alla luce delle sentenze della Cassazione, può anche sussistere per periodi molto brevi (limitati alle cure oncologiche).

La presentazione della domanda di accertamento dell'invalidità e dello stato di handicap prevede sempre la valutazione contestuale anche per il diritto alla eventuale concessione dell'indennità di accompagnamento.

L'erogazione dell'assegno di indennità di accompagnamento, che è di competenza dell'Inps, ha inizio dal mese successivo alla presentazione della domanda. L'importo non è vincolato da limiti di reddito e non è reversibile. L'erogazione viene però sospesa in caso di ricovero in struttura pubblica.

PENSIONAMENTO ANTICIPATO

I lavoratori a cui sia stata riconosciuta una invalidità civile superiore al 74%, hanno diritto, a loro richiesta, per ogni anno di servizio, al beneficio di due mesi di contribuzione figurativa utili ai soli fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva per ogni anno di lavoro effettivamente prestato come invalido (D.G.L. 388/2000 art. 80 comma 3)

Tale beneficio è riconosciuto fino al limite massimo di 5 anni di contribuzione figurativa utile al fine della maturazione degli anni di servizio per il diritto alla pensione, dell'anzianità contributiva e dell'ammontare del trattamento pensionistico.

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

ASSEGNO ORDINARIO DI INVALIDITA'

E' una prestazione economica, erogata a domanda, che spetta ai lavoratori la cui capacità lavorativa è ridotta a meno di un terzo a causa di infermità (Legge 222/1984).

Spetta ai lavoratori dipendenti e autonomi che sono titolari di un conto assicurativo presso l'INPS.

L'assegno ordinario di invalidità ha validità triennale e può essere confermato altre 2 volte per ulteriori tre anni, su domanda dell'interessato nei sei mesi che precedono la data di scadenza. Diventa definitivo dopo il terzo riconoscimento.

PENSIONE DI INABILITA'

Ai sensi della L. 222/1984, il lavoratore dipendente o autonomo ha diritto alla pensione di inabilità, se in possesso dei seguenti requisiti:

1. paziente affetto da infermità fisica o mentale tale da provocare l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere alcuna attività lavorativa
2. sia iscritto all'INPS da almeno 5 anni
3. abbia un'anzianità contributiva di almeno 5 anni, anche non continuativi (260 contributi settimanali), di cui almeno 3 anni (156 settimane) versati nel quinquennio precedente la domanda di pensione.

La domanda va presentata presso una sede INPS sull'apposito modulo, allegando i certificati anagrafici e il certificato medico che attesti la presenza di infermità tale da compromettere lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa.

Le pensione di inabilità è **incompatibile** con lo svolgimento di attività lavorativa ed è reversibile ai superstiti.

PARTE 2. LA TUTELA IN CAMPO LAVORATIVO

MALATTIA E COMPORIO

Per le patologie oncologiche non esiste una normativa particolare che regolamenti le assenze da malattia.

Tuttavia l'INPS, con Circolare n. 136/2003, individua alcune situazioni che possono ricorrere anche nella malattia oncologica.

Cicli di cura ricorrenti. Nell'ipotesi in cui il lavoratore, a causa delle patologie a suo carico, debba sottoporsi periodicamente a terapie ambulatoriali di natura specialistica che determinano incapacità al lavoro, ai vari periodi della terapia si applicano i criteri della ricaduta di malattia se sul certificato viene barrata l'apposita casella e il trattamento viene eseguito entro 30 giorni dalla precedente assenza.

E' sufficiente una certificazione medica in cui viene attestata la necessità dei trattamenti che determinano incapacità e che siano classificati una ricaduta dell'altro.

Dimissioni protette. E' previsto che il soggetto si rapporti alla struttura ospedaliera solo nei giorni in cui è stato programmato il ricovero per un'eventuale indagine clinica. I periodi intermedi tra i vari appuntamenti non sono equiparabili al ricovero. Per l'indennizzo dei periodi intermedi occorre che nella certificazione del medico curante risulti che il lavoratore sia temporaneamente incapace al lavoro a causa della propria patologia.

Day Hospital. I giorni di ricovero in questa tipologia sono equiparati a giornate di ricovero vero e proprio. Vengono applicati gli stessi requisiti certificativi e gli stessi criteri per l'indennizzabilità, compresa la riduzione dell'indennità ai 2/3 della misura intera.

Contrattazione e prolungamento del periodo di comporpio. La contrattazione collettiva stabilisce il limite della conservazione del posto di lavoro in caso di malattia e in parecchi casi amplia la tutela del lavoratore in relazione a forme patologiche particolari, differenti nei diversi contratti.

Nei contratti del settore pubblico, e in alcuni del settore privato (es: contratto collettivo del credito) è previsto un prolungamento di comporpio in caso di patologie di natura oncologica o di particolare gravità (Dichiarazione di grave patologia) D.M.18/11/2009 n°206 circ. 8 15/72010.

Altri benefici riguardano i pazienti sottoposti a terapie salvavita (chirurgia, radioterapia, chemioterapia), per i quali i giorni di ricovero o trattamento day hospital e i giorni di assenza per sottoporsi alle terapie di cui sopra sono esclusi dal computo dei giorni di assenza per malattia e sono retribuiti interamente.

CONGEDO RETRIBUITO DI 30 GIORNI ALL'ANNO PER CURE CONNESSE ALLA PATOLOGIA

Il tema legato al congedo di 30 giorni è, a tutt'oggi, controverso nella giurisprudenza giuslavoristica, anche se in base ad alcune leggi, sentenze e circolari del ministero del lavoro, si è giunti ad una parziale stabilizzazione della materia.

Gli invalidi civili cui sia stata riconosciuta una invalidità superiore al 50%, hanno diritto a 30 giorni l'anno (anche non continuativi) di congedo per cure legate al loro stato di invalidità.

Il diritto nasce dal combinato disposto dell'art. 26 della legge 118/71: *ai lavoratori mutilati ed invalidi civili cui sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa inferiore ai 2/3, può essere concesso ogni anno un congedo straordinario per cure non superiore a 30 giorni, su loro richiesta e previa autorizzazione del medico provinciale e dall'art 10 del Dlgs 23/11/1988 n. 509: il congedo per cure può essere concesso ai lavoratori mutilati ed invalidi ai quali sia stata riconosciuta una riduzione della attitudine lavorativa superiore al 50%, sempreché le cure siano connesse alla infermità invalidante riconosciuta.*"

Questo congedo è inoltre riconducibile all'assenza per malattia ai sensi dell'art. 2110 del codice civile. Non è però computabile al normale periodo di mutua prevista dai contratti collettivi, in quanto questo è un periodo "ulteriore" previsto in presenza delle succitate indicazioni.

Infatti secondo la sentenza Cass. Sez. Lav. 3500/84, i 30 giorni devono essere di calendario anche se non necessariamente consecutivi e non priva il lavoratore del diritto alla retribuzione da corrispondersi secondo la contrattazione collettiva o, in difetto, alla stregua di tale ultima norma.

Secondo il Ministero del Lavoro (17/01/2005) *i requisiti per il diritto e la procedura per ottenerlo sono elencati nel predetto art. 26: richiesta del lavoratore, autorizzazione del medico provinciale (ASL territorialmente competente), richiesta di congedo al datore di lavoro nelle forme previste dalla contrattazione collettiva o, si può ritenere, in mancanza di indicazioni sul punto, mediante forme analoghe a quelle previste per il godimento di congedi giustificati dalla presenza di uno stato che renda impossibile la prestazione di lavoro*".

Alla luce della complessità della materia di cui sopra, si possono riassumere questi punti precisi:

1. il congedo di 30 giorni, anche non continuativi, per cure diverse è retribuito;
2. il periodo di congedo straordinario per cure diverse non è computabile, in quanto ulteriore, nel periodo di comporpio per malattia individuato dal CCNL;
3. la domanda di congedo per cure va rivolta al proprio datore di lavoro pre-

via autorizzazione del medico della ASL di residenza, il quale deve certificare che le cure sono collegate all'infermità invalidante ed effettuate per effettive esigenze terapeutiche e riabilitative.

In ogni caso, per la maggior sicurezza del lavoratore, vista la complessità della materia, consigliamo di verificare quanto specificamente previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di categoria a cui appartiene, avvalendosi dell'assistenza di un ente di patronato.

TRASFORMAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DA TEMPO PIENO A TEMPO PARZIALE

Recentemente, anche nel nostro Paese, è stato introdotto per via normativa il diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale per i lavoratori affetti da patologie oncologiche (art.46, lett. T, Dlgs n. 276/2003) che siano in grado di lavorare, ma che preferiscano comunque ridurre l'orario di lavoro mantenendo il proprio posto per la durata dei trattamenti salvavita (radioterapia e chemioterapia).

La ridotta capacità dei lavoratori affetti da patologie oncologiche deve essere accertata dalla Commissione Medica ASL territorialmente competente.

Il part time richiesto può essere sia verticale che orizzontale.

Successivamente, quando il lavoratore si trova in condizione di ricominciare a lavorare a tempo pieno, ha il diritto di chiedere che il suo rapporto di lavoro torni ad essere nella sua forma originale.

IL DIRITTO AL LAVORO

Per i malati oncologici l'accertamento dell'invalidità civile è utile anche ai fini di una futura assunzione.

Infatti a seguito dell'approvazione della **L. n. 68/1999 sul collocamento dei disabili**, le imprese e gli enti pubblici hanno l'obbligo di assumere i soggetti con invalidità superiore al 46% iscritti alle liste speciali di collocamento obbligatorio, in numero proporzionale rispetto alle dimensioni dell'azienda o ente. Il malato in tale condizione deve presentare la domanda di iscrizione presso il Servizio collocamento Disabili (Centro per l'impiego) della provincia di residenza allegando copia del verbale di invalidità.

Se al malato oncologico è stata riconosciuta una invalidità superiore al 67%, egli avrà diritto, nel caso di assunzione per concorso in ente pubblico, alla priorità nella scelta della sede più vicina al suo domicilio.

Se invece al malato oncologico è stato riconosciuto lo stato di handicap in situazione di gravità, a prescindere dal settore privato o pubblico, lo stesso ha il diritto di chiedere il trasferimento nella sede più vicina al suo domicilio e non potrà essere trasferito senza il suo consenso.

E' anche previsto infine, che nel caso in cui il lavoratore sia divenuto inabile alla mansione successivamente all'assunzione, possa richiedere al datore di lavoro di essere adibito ad una mansione compatibile con il suo stato di salute (DLGS n. 626/1994): è comunque importante verificare quanto previsto dalla contrattazione collettiva (sempre più spesso per i malati oncologici viene prevista l'assegnazione a mansioni compatibili con la momentanea riduzione della capacità lavorativa per il periodo delle terapie salvavita).

PERMESSI E CONGEDI LAVORATIVI PER I MALATI ONCOLOGICI E I LORO FAMILIARI

La legge n. 104/1992 stabilisce per tutti i lavoratori dipendenti pubblici e privati, che una volta ottenuto l'accertamento dello stato di handicap in situazione di gravità (art.3 comma 3), il malato oncologico potrà usufruire di permessi lavorativi retribuiti per curarsi; questa disposizione prevede la stessa possibilità anche per il familiare che assiste il lavoratore.

Secondo l'art 33 della suddetta legge, i limiti previsti per i permessi di cui sopra sono i seguenti:

1. per il lavoratore con disabilità: a scelta 3 giorni mensili (o 6 mezza giornate) oppure 2 ore di permesso retribuito al giorno secondo un orario di fruizione da concordare con il datore di lavoro;

2. per il familiare: 3 giorni mensili o 6 mezza giornate oppure 2 ore al giorno (Messaggio INPS n° 15995 del 2007).

L'articolo 24 della Legge 4/11/2010 n. 183 ha ridefinito la platea degli aventi diritto, modificando l'art.33 della Legge 104/92. Attualmente, secondo la vigente disposizione, in assenza di ricovero della persona con handicap grave da assistere, possono godere dei tre giorni di permesso mensile retribuiti e coperti da contributi: il genitore, il coniuge, il parente o l'affine entro il secondo grado (es. nonni, nipoti in quanto figli del figlio, fratello).

CONGEDO BIENNALE RETRIBUITO

Il familiare del malato portatore di handicap in situazione di gravità ha diritto ad un periodo di congedo straordinario retribuito, continuativo o frazionato, fino ad un massimo di due anni (Legge 538/2000 - Sentenza C.C. n° 19 del 26/1/2009).

Il congedo deve essere concesso entro 60 giorni dalla presentazione della domanda da parte dell'interessato. Durante tale periodo spetta una indennità economica pari alla retribuzione percepita nell'ultimo mese di lavoro che precede il congedo; il periodo è inoltre coperto da contribuzione figurativa. In tale periodo non si maturano ferie, tredicesima mensilità né trattamento di fine rapporto.

Hanno titolo a fruire del congedo i lavoratori dipendenti secondo il seguente ordine di priorità:

- coniuge convivente con la persona gravemente disabile;
- genitori (naturali, adottivi, affidatari) del portatore di handicap grave anche non conviventi, nel caso di mancanza o decesso (o altre cause impeditive) del coniuge;
- fratello o sorella (anche adottivi) conviventi con il portatore di handicap grave, nel caso di decesso o impossibilità di entrambi i genitori.

CONGEDO BIENNALE NON RETRIBUITO

Il congedo biennale non retribuito per gravi motivi familiari (Legge 53/2000) si prefigge di dare la possibilità ai lavoratori di affrontare situazioni particolari che possono verificarsi nella vita, come decessi o malattie gravi di familiari o indifferibili esigenze personali.

Il dipendente può usufruire del congedo non retribuito, continuativo o frazionato fino ad un massimo di due anni; il periodo di congedo non è coperto da contribuzione e non è computato nell'anzianità di servizio. Durante il periodo di congedo il lavoratore conserva il posto di lavoro e non può svolgere alcuna attività lavorativa.

Per il congedo non retribuito non è previsto che l'assistito sia titolare della certificazione di handicap grave (art. 3 comma 3 Legge 104/92) come nel caso dei congedi retribuiti.

Per richiedere i permessi sopra indicati occorre rivolgersi direttamente al proprio datore o all'ente previdenziale presso il quale vengono versati i contributi.

PARTE 3. ALTRI BENEFICI

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Si tratta di un istituto giuridico entrato per la prima volta nell'ordinamento italiano con la legge n. 6 del 9 gennaio 2004. Lo scopo è quello di affiancare il soggetto la cui capacità di agire risulti limitata o del tutto compromessa.

Questa forma di tutela, della quale appare doveroso parlarne in questa sede, risulta utile soprattutto per le persone sole e/o anziane malate di tumore anche in fase terminale.

La Legge n. 6/2004 tutela le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni di vita quotidiana, causata da malattia o infermità, che può avere durata tanto temporanea quanto indefinita.

L'Amministratore di sostegno è nominato dal Giudice Tutelare e viene generalmente individuato nell'ambito familiare del malato.

La nomina di cui sopra prevede l'attribuzione di incarichi determinati che l'Amministratore di sostegno ha il potere di compiere in nome e per conto del beneficiario e di cui deve rendere conto al Giudice.

Nell'amministrazione di sostegno la persona menomata o inferma viene sostituita nel compimento di determinati atti e assistita nel compimento di altri, mentre conserva la capacità di agire per tutti i residui atti.

Il beneficiario di questa previsione legislativa conserva una generale capacità di agire ad eccezione degli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, ma può essere autorizzato a compiere alcuni atti senza tale assistenza.

CONTRASSEGNO PER I PARCHEGGI PER DISABILI

Il malato oncologico può aver diritto ad ottenere presso i competenti uffici del proprio Comune di Residenza il contrassegno di libera circolazione e sosta in quanto persona con invalidità temporanea (D.P.R. n° 495 del 16/12/92 art. 381).

La domanda per il rilascio di tale contrassegno deve essere presentata al Comune di residenza (normalmente presso l'Ufficio di Polizia Municipale) compilando il modulo apposito e allegando un certificato medico che attesti le gravi difficoltà deambulatorie (il certificato può essere richiesto presso l'Ufficio di Igiene Pubblica dell'ASL, o direttamente al momento della visita in Commissione invalidi).

Il contrassegno consente il libero transito nelle zone a traffico limitato e nelle zone pedonali, nonché la sosta nei parcheggi riservati ai disabili o, in mancanza di questi, la sosta gratuita nei parcheggi a pagamento.

La validità del contrassegno dipende dalle condizioni di salute del lavoratore, accertate dalla visita medico legale.

BENEFICI LEGATI AI TRASPORTI PUBBLICI

Anche in tema di trasporto pubblico sono previsti dei benefici per i soggetti riconosciuti invalidi civili.

Per chi ha un riconoscimento di invalidità con una percentuale del 100% è previsto il rilascio di una **tessera regionale di circolazione gratuita** valida per la regione Lombardia, con la quale è possibile usufruire gratuitamente di tutti i mezzi pubblici della regione (treno, bus, trasporti locali) illimitatamente per il periodo di validità in seconda classe.

Per le percentuali minori (dal 46% in su comunque) è previsto il pagamento di un piccolo contributo per potere ottenere la tessera di cui sopra.

La domanda va rivolta agli Uffici della Regione Lombardia, settore trasporti, presso i quali il cittadino potrà ottenere tutte le informazioni del caso.

Le Ferrovie dello Stato prevedono il rilascio, per le persone cui sia stato accertato uno stato di invalidità, di una **Carta Blu** che permette all'invalido di circolare sui treni con un proprio accompagnatore pagando solamente una tariffa singola.

Viene rilasciata direttamente nelle Stazioni FS presenti sul territorio.

INDIRIZZI UTILI

D.I.P.O. Lecco

c/o S.C. Oncologia Medica Ospedale Manzoni
Punto Accoglienza Oncologia Tel: 0341/489902

Ufficio Invalidi Civili

Via Tubi 43 - Lecco - Tel: 0341 482402
Lunedì - Venerdì: 9.00 - 12.00

Via Papa Giovanni XXIII - Bellano - Tel: 0341 822122
Lunedì - Venerdì: 9.00 - 12.00 e 14.00 - 16.00

Largo Mandic 1 - Merate - Tel: 039 5916274
Lunedì - Venerdì: 09.00 - 12.30

Ufficio Protesi

Via Tubi 43 - Lecco - Tel: 0341 482631
Lunedì - Venerdì: 09.00 - 12.00

Via Papa Giovanni XXIII - Bellano - Tel: 0341 822121
Lunedì - Venerdì: 08.30 - 12.00

Largo Mandic 1 - Merate - Tel: 039 5916382
Lunedì - Venerdì: 09.00 - 12.00

Collocamento disabili

Corso Matteotti 3 - Lecco - Tel. 0341 295532/3
Da Lunedì a Giovedì: 9.00 - 13.00 / 15.00 - 17.00
Venerdì: 09.00 - 12.30
Responsabile: Dott. Marino Bottà

Centro per l'Impiego di Merate

Via Statale 11 - Merate
Tel: 0341 295700/04
Lunedì e Mercoledì: 09.00 - 13.00 / 14.00 - 17.30
Martedì, Giovedì e Venerdì: 9.00 - 13.00
www.centroimpiego.merate@provincia.lecco.it

PATRONATI E ASSOCIAZIONI

A.C.L.I.

Via Balicco, 113 - Lecco - Tel: 0341 366091 - www.patronato.acli.it
Orari: da Lunedì a Venerdì: 9.00 - 12.00 / 14.30 - 17.30
chiuso mercoledì pomeriggio.

CGIL

Via Besonda, 11 - Lecco - Tel: 0341 488111 - www.cgil.lecco.it
Orari: dal Lunedì al Venerdì 08.30 - 12.00 / 15.30 - 18.30
Sabato mattina: 9.00 - 12.00 chiuso lunedì pomeriggio

CISL

Via Besonda, 11 - Lecco - Tel: 0341 275555
www.cisl.lecco.it - inas.lecco@cisl.it
Orari: Lunedì, Martedì e Venerdì 08.30 - 12.00 / 16.00 - 18.30
Mercoledì e Giovedì 08.30 - 14.30

UIL

Corso Martiri, 54 - Lecco - Tel: 0341 285072
www.uil.it - lecco@ital.uil.it

A.N.M.I.C. (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili)

Via Marco D'Oggiono 15 - Lecco - Tel: 0341 367503
Orari: da Lunedì a Venerdì 9.30 - 12 / 15.00 - 18.00

Servizio di Trasporto

Accompagnamento dei pazienti alle Strutture Sanitarie

ANTEAS Lecco - Tel: 0341 275679

AUSER Via Ghislanzoni 28 - Lecco - Tel: 800 995988

Orari: da Lunedì a Venerdì 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00

www.auser.lombardia.it/lecco

Tribunale per i Diritti del Malato - Per la tutela dei diritti dei cittadini nei rapporti con le strutture pubbliche e private in ambito sanitario e per l'informazione sui loro diritti e doveri di salute e cura delle malattie.

Via A. Ghislanzoni, 26 - Lecco - Tel. 0341 489348

tdm-lecco@cittadinanzattiva.it

Orari: si riceve in sede su appuntamento, oppure c/o Ospedale A. Manzoni di Lecco, il Lunedì dalle 15 alle 16 e il Giovedì dalle 9,30 alle 11,30

Referente: Eugenio Martignoni

ASSOCIAZIONI DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE ONCOLOGICO

Referente: Dr.ssa Damaris Rovida c/o DIPO Tel. 0341 489902

A.C.M.T.

ASSOCIAZIONE PER LA CURA DEI MALATI IN TRATTAMENTO PALLIATIVO



Presidente: Francesca Biorcio Mauri

Indirizzo Sede: c/o ASL Via Tubi, 43 - 23900 Lecco

Telefono/Fax: 0341 482657

acmtlecco@asl.lecco.it - www.acmtlecco.org

IBAN: IT97Y0310422901000000005100

CCP: 000010708238

CF: 92028090139

L'A.C.M.T. si è costituita a Lecco il 16 Ottobre 1996.

O.N.L.U.S. E' associata alla Federazione Nazionale Cure Palliative.

Collabora con il Dipartimento della Fragilità della ASL/Azienda Ospedaliera di Lecco, in particolare per quel che riguarda i distretti di Lecco/Bellano, Oggiono e Calolziocorte.

Nell'ambito territoriale della Provincia di Lecco l'Associazione ha lo scopo di sostenere, direttamente e indirettamente, iniziative o attività che abbiano per oggetto l'assistenza agli ammalati di cancro o altre malattie inguaribili in fase avanzata. A tal fine promuove sul territorio iniziative culturali e di sensibilizzazione nel campo delle cure palliative e di fine vita nonché manifestazioni e attività per la raccolta fondi.

Organizza corsi di informazione e formazione per volontari e finanzia aggiornamenti di medici e infermieri in corsi residenziali e master annuali di livello universitario. Partecipa a bandi provinciali e regionali, singolarmente e in partenariato con altre Associazioni. Per il miglioramento della qualità della vita degli ammalati e delle loro famiglie, i fondi raccolti sono anche devoluti per sostenere economicamente il DIFRA, garantendo personale medico necessario alla copertura della reperibilità notturna e festiva. Integra l'assistenza domiciliare del DIFRA con personale volontario al domicilio del malato su segnalazione dell' équipe curante. Attua formazione per i volontari e supervisione psicologica rispetto alle assistenze in corso.

A.I.C.I.T – Lecco

ASSOCIAZIONE INTERVENTO CONTRO I TUMORI - O.N.L.U.S.



Presidente: Dott.ssa Paola Avanza

Indirizzo sede: Via Cavour, 52/C - 23900 Lecco

Segreteria organizzativa per il coordinamento del trasporto pazienti:

Tel. 334 3242994 / 339 8074833

www.aicit.it

infolecco@aicit.it

L'AICIT, sezione di Lecco, organizza ed esegue, con l'ausilio di mezzi propri e di autisti volontari, il trasporto di malati oncologici che devono sottoporsi alla radioterapia dalle proprie abitazioni all'Ospedale "Manzoni" di Lecco; attende il tempo necessario all'adempimento delle terapie e riporta infine a casa i pazienti. Il servizio è Volontario e **COMPLETAMENTE GRATUITO**. Favorisce quelle persone che non possono affrontare con mezzi propri gli spostamenti che la radioterapia obbliga loro a sostenere. L'associazione opera sul territorio provinciale di Lecco.

A.I.L.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI MIELOMI - O.N.L.U.S.



Presidente: Napoleone Rota

Indirizzo Sede: Via 11 Febbraio, 21 - 23900 Lecco

Segreteria organizzativa: Tel/Fax: 039 5311675

www.aillecco.it - ail_lecco@virgilio.it

Referente per Lecco: Dr.ssa Paola Ferrando - paolaferrando@libero.it

L'obiettivo fondamentale dell'AIL è l'attività a favore dei malati per migliorarne la qualità della vita e sostenerli nel percorso di cura.

Collabora con le principali strutture di ematologia ospedaliera presenti sul territorio.

Le finalità dell'associazione sono quelle di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema delle malattie ematologiche; migliorare l'attività la qualità della vita dei pazienti e loro familiari; promuovere e sostenere la ricerca; raccogliere fondi attraverso manifestazioni locali e nazionali, destinati alla ricerca e al sostegno del paziente.

A.I.L.A.R.

ASSOCIAZIONE ITALIANA LARINGECTOMIZZATI



Presidente: Emma Rita Ferri

Indirizzo delle sedi:

MERATE Via Cerri, 51 - 23870 Merate LC

LECCO Presso Ospedale di Lecco

Telefono e Fax Tel. 039 9903822

www.laringect.it - ailar.merate@libero.it

Orari di apertura sezione: Lunedì dalle ore 9.30 alle 12.30

Giovedì dalle ore 9.30 alle 12.30

1° Sabato del mese dalle ore 9.30 alle 12.30

Orari scuola di rieducazione alla parola:

c/o Aula Magna dell'Ospedale di Merate: Lunedì dalle ore 9.00 alle 11.00

Giovedì dalle ore 9.00 alle 11.00

Gli scopi principali di questa associazione sono di ridare voce a tutte quelle persone che, a causa del tumore, hanno subito l'asportazione totale o parziale della laringe e operare un reinserimento sociale e lavorativo dei laringectomizzati mettendoli in grado di riprendere la comunicazione verbale attraverso scuole di rieducazione alla

parole tenute da maestri rieducatori specializzati.

La loro funzione primaria è quella di far riprendere a parlare gli operati di laringectomia con vari metodi (faringeo o esofageo) secondo le attitudini personali.

L'Associazione ha come attività quella di sensibilizzare la popolazione sul problema del carcinoma laringeo. Propone nelle scuole medie superiori del territorio, un laboratorio di educazione alla salute intitolato "TIENI VIVA LA VOCE".

Oltre a ciò si occupa di stare vicino ai pazienti con incontri sociali, gite, corsi e convegni che possono aiutarli a superare il grave impatto psichico della mutilazione subita ed il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro.

ASSOCIAZIONE LECCHESA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI



Presidente: Giuseppe Ambrogio

Sede unica: Via Ghislanzoni, 28 - 23900 Lecco

Telefono e Fax: 0341 284302

Segreteria telefonica sempre in funzione.

Lo scopo dell'Associazione è quello di offrire aiuti alle persone bisognose ammalate di tumore e di organizzare corsi di aggiornamento per medici e paramedici.

A.N.D.O.S.

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE OPERATE AL SENO
COMITATO DI LECCO - O.N.L.U.S.**



Presidente: Dr.ssa Marilena Visini

Sede: Corso E. Filiberto, 40 - 23900 Lecco

Telefono e Fax: 0341 220262

info@andoslecco.it

Orari apertura sede: Giovedì 15.00 - 18.00

L'associazione ha come scopo quello di offrire un sostegno complessivo alla persona colpita da cancro al seno e di promuovere, avviare e sostenere tutte quelle iniziative utili per una riabilitazione, nel senso più ampio della parola, della donna operata, aiutandola a riprendere la propria strada con consapevolezza e serenità, migliorando la qualità della sua vita.

ANDOS svolge le seguenti attività:

1. visite bisettimanali in ospedale alle donne ricoverate per intervento al seno;
2. sedute di linfodrenaggio manuale alle donne appena operate per la prevenzione dell'eventuale edema al braccio;
3. cicli di ginnastica riabilitativa e yoga con frequenza settimanale;
4. CineAndos visione di film con commento guidato dalla psicologa;
5. collaborazione attiva al programma di screening mammografico provinciale con presenza giornaliera di una volontaria in sede ASL per rispondere alle richieste di informazione, cambio di appuntamenti, comunicazioni o altro;

6. cicli di colloqui individuali e/o di gruppo per il sostegno psicologico alle donne operate condotti da una psicologa;
7. formazione psicologica delle volontarie;
8. incontri mensili presso la sede con medici specialisti;
9. attività ricreative: laboratori di creatività;
10. incontri di informazione e sensibilizzazione nei Comuni e nelle aziende del territorio;
11. conferenze scientifiche annuali presso l'ospedale "A. Manzoni" di Lecco riguardanti il tumore al seno nella sua complessità.

ASSOCIAZIONE CANCRO PRIMO AIUTO - ONLUS



Presidente: Dr. Massimo Manelli
Sede: Via Ernesto Ambrosini,1 - 20900 Monza
Telefono: 039 4989041 cell. 366 6631575
www.cpaonlus.org - info@cpaonlus.org

Da quasi vent' anni Cancro Primo Aiuto è una realtà che opera su tutto il territorio lombardo. La mission dell'Associazione si riassume in un motto: "siamo solo uomini cha aiutano altri uomini". L'obiettivo di Cancro Primo Aiuto, iscritta nel registro delle associazioni no profit della provincia di Monza e Brianza e con personalità giuridica, è di affiancarsi all'attività svolta dagli operatori sanitari raccogliendo fondi da destinare a varie attività complementari di supporto alla cura oncologica, quali ad esempio, convegni specialistici, servizi di assistenza domiciliare gratuita, di orientamento nel panorama delle strutture mediche presenti sul territorio e di supporto psicologico al malato e alla sua famiglia, l'acquisto di strumenti medicali all'avanguardia, il finanziamento di personale medico specialistico laddove se ne riscontri la necessità.

A.V.O. ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI LECCO



AVO presso Ospedale Manzoni 4° piano
 Segreteria: martedì - venerdì ore 15.30 - 7.30
 Tel: 0341 489760 - avo.lecco@ospedale.lecco.it
Referente Desk Day-Hospital Oncologico:
 sig.ra Valerio Livia



Croce Rossa presso "Casa Accoglienza"
 via Nino Bixio,9 Lecco
 Referente Sig. Giuseppe Dell'Oro - Cell: 333-8266666
Referente CRI Desk Day-Hospital Oncologico:
 Raffaella Riva - riva.lella@hotmail.it

L'obiettivo delle associazioni è quello di offrire accoglienza ed accompagnamento ai pazienti ed ai loro famigliari, collaborando con il personale ospedaliero, nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche.
 Le volontarie dedicano gratuitamente e con continuità la loro opera ponendo particolare attenzione agli aspetti relazionali di informazione, di comunicazione e disponibilità all'ascolto.
 I pazienti possono avere la vicinanza di persone, non solo motivate, ma anche preparate sul piano pratico e psicologico per un supporto qualificato e capaci di integrarsi con l'assistenza specifica del personale sanitario.
 Le associazioni forniscono la possibilità di accoglienza gratuita dei parenti di malati provenienti da lontano.

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS



Presidente: Domenico Basile
Indirizzo Sede: c/o Dipartimento Interaziendale delle Fragilità ASL/AO Provincia di Lecco Largo Mandic 1, 23807 Merate

Telefono: 039 9900871 **Fax:** 039 9900871
 fabiosassi@asl.lecco.it - www.fabiosassi.it
Orari Segreteria: 9.00 - 13.00 da lunedì a venerdì
Indirizzo Hospice il Nespolo: Via San Francesco, 18/22 - 23881 Airuno
Telefono: 039 99451 **Fax:** 039 9945219
 hospiceilnespolo@libero.it - www.fabiosassi.it
Direttore Sanitario: Dott. Angelo Giovanni Virtuani
Referente per la Comunicazione: Piera Fiecchi Garavaglia
Telefono: 039 9240578 **Cell:** 348 7236383
 albinogara@teletu.it

L'Associazione Fabio Sassi Onlus opera dal 1989 per far fronte alle sofferenze fisiche, psicologiche e sociali degli ammalati terminali di cancro e di altre malattie inguaribili. Li aiuta a vivere una vita dignitosa e senza dolore, nel rispetto dei loro desideri e dei loro valori. Aiuta le famiglie ad assistere a casa i propri cari collaborando con il Dipartimento Interaziendale delle Fragilità dell'ASL/AO di Lecco, nell'assistenza sanitaria domiciliare per far fronte ai molteplici bisogni dei malati terminali, attraverso anche il sostegno e l'opera dei volontari.
 Nel 2002 è stato aperto l'Hospice Il Nespolo ad Airuno: una struttura assistenziale polifunzionale per i malati che non possono essere curati al proprio domicilio. L'interno, che conta dodici camere singole, è stato pensato e realizzato in modo che l'atmosfera sia il più possibile vicina a quella di casa, dove i famigliari possono partecipare all'assistenza dei loro cari e, volendo, risiedere con loro (c'è una poltrona letto a disposizione in ogni camera). I pazienti ricoverati sono circa 220 ogni anno. La presenza dei volontari è preziosa anche presso l'Hospice.
 Altro obiettivo dell'Associazione è la diffusione della cultura delle cure palliative realizzando iniziative di formazione degli operatori sanitari (in collaborazione con

le Istituzioni locali e con l'Università di Milano Bicocca) ed eventi culturali aperti al pubblico. Promuove progetti di supporto alle persone che hanno sofferto un lutto attraverso gruppi di auto-mutuo-aiuto. Forma e accompagna educatori che avvicinano i bambini che hanno perso un loro congiunto.

Il ricovero in Hospice può avvenire

- per dare sollievo ai famigliari che danno assistenza quotidiana
- per impostare una terapia del dolore più adeguata
- per accompagnare alla morte.

Per un ricovero in Hospice è sufficiente la prescrizione su ricettario regionale del medico di medicina generale o del medico curante o del reparto ospedaliero, con la dicitura "Si richiede ricovero in Hospice". In questo modo il ricovero è a completo carico del SSN.

Per poter essere accettato all'Hospice Il Nespolo occorrerà richiedere all'Hospice (tel 039 99451) il modulo di richiesta di ricovero che sarà compilato dal medico di medicina generale o dal medico curante e reso via fax allo 039 9271083, unitamente alla Relazione Clinica dell'Ospedale (se il paziente è ricoverato). E' altresì necessario che i famigliari abbiano un colloquio di pre-ingresso con il personale dell'Hospice per chiarire e concordare gli obiettivi del ricovero in hospice.

FARESALUTE

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO - ONLUS



Presidente: Dr.ssa Carla Magni

Responsabile Servizio Psicologia:

Dott.ssa Daniela Rossi

Sede: Piazza Vittorio Veneto, 2/3 - 23807 Merate

Tel: 039 9285167 - 039 5983219 (presso Retesalute)

www.faresalute.net - faresalute@gmail.com

Per appuntamenti: 039 5916596 - 039 5916553

(c/o Day Hospital Oncologico Ospedale San Leopoldo Mandic - Merate)

FareSalute è un'associazione senza fini di lucro, che promuove e salvaguarda il benessere della persona, mediante attività di ricerca, informazione, formazione e sostegno. Obiettivo di FareSalute è quello di creare le condizioni per realizzare una rete di assistenza socio sanitaria, finalizzata al miglioramento della qualità della vita, soprattutto per quelle persone che stanno vivendo situazioni di malattia e disagio ed i loro familiari. E' proprio in quest'ottica che FareSalute non solo sostiene, ma anche integra, le attività del servizio sanitario nazionale.

Supporto psicologico per pazienti oncologici ed i loro caregiver: accogliere capire sostenere. E' attivo presso il Day Hospital oncologico dell'Ospedale Mandic un servizio di supporto psicologico per pazienti oncologici ed i loro familiari. L'attività, gestita da psicoterapeuti esperti, viene attuata mediante colloqui individuali con i

pazienti e, qualora sia necessario, anche con i loro familiari.

Cammino in rosa: per affrontare insieme la malattia. Sempre presso l'Ospedale Mandic, l'iniziativa è dedicata alle donne affette da carcinoma alla mammella. Si tratta di una serie di incontri di gruppo di supporto tra le donne, condotto da una psicoterapeuta ed il chirurgo.

Una cura per chi cura. Presso la sede dell'Associazione all'interno dell'Ospedale, l'iniziativa è dedicata al supporto di gruppo delle figure dei caregiver dei pazienti. Gruppi psicoterapici per i figli dei pazienti (dai 18 ai 35 anni circa) e supporto per i consorti dei malati, volti ad affrontare le difficoltà dell'essere accanto ai propri amati dal momento della diagnosi alla fine delle cure, condotti da psicoterapeuti esperti.

Gruppo di training e rilassamento. All'interno del Mandic cicli di incontri per i pazienti oncologici, volti a costruire ed apprendere tecniche di training autogeno e di rilassamento, grazie allo svilupparsi di specifiche capacità cognitive e di esercizi corporei, da poter utilizzare poi nella gestione dell'emotività e nel controllo della sintomatologia avversa provocata spesso dalla cura.

Atelier di Arteterapia. Gli spazi dell'Ospedale si riempiono di colori; attività di gruppo che grazie ad una guida esperta, sa dar forma alle eterogenee emozioni che la diagnosi della malattia, nonché il ciclo di cure, rendono spesso illeggibili. Ciò che dentro sembra non essere compreso, si trasforma diventando un'opera da poter ammirare.

Ricerca e formazione. Lo spirito dell'Associazione desidera essere quello di continuare a cercare, imparare e trasmettere ciò che sa far migliorare la qualità di vita di chi attraversa la difficoltà della malattia.

L.I.L.T.

LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI



Presidente: Dr.ssa Silvia Villa

Sede: Piazza Vittorio Veneto, 1 - 23807 Merate

Tel/fax: 039 599623

La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì ore 9.00/ 12.00 - 15.00/18.00
www.legatumorilecco.it - info@legatumorilecco.it

Mission: PREVENZIONE: attraverso campagne informative, pubblicazioni, interventi nelle scuole, forniamo una corretta informazione sui fattori di rischio.

DIAGNOSI PRECOCE: sul territorio provinciale sono attivi i nostri ambulatori dove vengono effettuate le seguenti visite di prevenzione: **SENOLOGICHE, DERMATOLOGICHE, GINECOLOGICHE** con pap-test ed ecografia transvaginale, **UROLOGICHE, OTORINOLARINGOIATRICHE** con fibroscopia.

LOTTA AL TABACCO: le nostre iniziative antifumo e i nostri corsi per smettere di fumare cercano di contrastare i danni dovuti alle sigarette.

SERVIZI PER I PAZIENTI E I LORO FAMIGLIARI: Psicoterapia d'appoggio con specialista in psico-oncologia; Sportello dei ditirri del paziente oncologico.

PROGETTI NELLE SCUOLE per una corretta alimentazione, prevenzione oncologica e lotta al tabagismo.

Si ringraziano:

gli operatori del Servizio Medicina Legale
dell'ASL di Lecco
per l'aggiornamento della normativa

i pazienti del progetto "Un raggio di sole" e
la Tipografia Commerciale Lecco
per la realizzazione dell'opuscolo.

